



PROVINCIA DI VERONA

Oggetto: verbale della Commissione consiliare unica, in seduta del 17 febbraio 2015.

Il giorno 17 febbraio 2015 alle ore 15.20, come da convocazione del 13 febbraio 2015 prot. n. 14792, si è riunita presso la Sala Rossa della Provincia, in via Santa Maria Antica, 1 - Verona, la commissione consiliare in oggetto.

La funzione di segretario verbalizzante è svolta da Salvatrice Iannizzotto.

Sono presenti i consiglieri:

cognome e nome		presenti	assenti
Pastorello Antonio	Presidente	X	
Mazzi Gualtiero	Vicepresidente	X	
Allegri Giandomenico	Componente	X	
Carradori Mauro	Componente		X
Ceschi Stefano	Componente		X
Corrà Mirko	Componente		X
Cubico Serena	Componente	X	
Febi Davide	Componente		X
Ferrari Claudio	Componente	X	
Gambaretto Lino	Componente		X
Malaspina Giorgio	Componente	X	
Martari Paolo	Componente		X
Nicoli Gaetano	Componente	X	
Sardelli Andrea	Componente		X
Segattini Fabio	Componente		X
Zamperini Luca	Componente		X
Zeman Fabrizio	Componente		X

Sono presenti il dirigente del Servizio economico finanziario, dott. Piero Rossignoli e il dirigente dei Servizi Socio Culturali dott. Luigi Oliveri.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale, alle ore 15,20, dichiara aperta la seduta:

Il Presidente dà la parola al dott. Rossignoli, il quale fa un breve riepilogo della situazione finanziaria dell'ente, con particolare riferimento agli interventi sul sociale. Precisa, inoltre, che se da un lato la legge dice che, in attesa della definizione dei criteri per il riordino delle funzioni

provinciali non fondamentali da parte della Regione Veneto, la Provincia si deve far carico degli oneri, dall'altro dice che è necessario far quadrare i conti, senza dimenticare gli ulteriori tagli che la legge di stabilità impone.

Il Presidente da ora la parola al dott. Oliveri e invita la Commissione a trattare il seguente oggetto:

Oggetto n. 1 - proposta di deliberazione n. 03/15 del settore formazione lavoro – determinazioni in merito alla chiusura del centro di formazione professionale di Zevio e alla sua esternalizzazione in appalto.

Il dott. Oliveri spiega che l'attuale situazione del Cfp di Zevio è molto critica e che, purtroppo, l'anno prossimo dovrà essere chiuso. Fa poi un excursus di tutto l'iter.

Nel 2011 la Regione Veneto ha ridotto da 9 a 4 milioni per l'attività corsuale dei Centri di formazione provinciali, ex regionali. Ciò ha determinato una riduzione del finanziamento alla Provincia di Verona da circa 1.976.000 euro a circa 845.000 euro. Per questi tagli è stata disposta la chiusura dei Cfp di Bovolone e Verona così da ridurre i costi. La Regione Veneto ha confermato questi tagli anche per il 2015. Infatti, l'attuale bozza di bilancio regionale prevede un stanziamento totale di 1,6 milioni di euro, per la formazione. La situazione di fatto non può che indurre a perseguire la strada della chiusura anche del Cfp di Zevio. La legge di stabilità per il 2015 oltre ad imporre alle Province un versamento di 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017, ha introdotto il divieto assoluto di effettuare assunzioni a qualsiasi titolo, comprese quelle flessibili. Dunque non risulta possibile alla Provincia reperire il personale docente necessario per la gestione dei corsi, dal momento che non vi sono in organico docenti abilitati agli insegnamenti necessari per la validità della qualifica da conseguire. Di conseguenza il quadro normativo inficia notevolmente la programmazione e la possibilità per la Provincia di Verona di attivare nuovi corsi triennali, non essendo possibile una organizzazione interna che possa garantire agli iscritti al primo anno il conseguimento della qualifica triennale. Per quanto ogni anno formativo sia soggetto ad una specifica ed autonoma progettazione didattica approvata dalla Regione non si deve dimenticare che è diritto degli allievi iscritti di completare il triennio di formazione. Ad oggi non vi sono le condizioni giuridiche, tecniche e di opportunità per programmare un nuovo ciclo di formazione triennale presso il Cfp di Zevio. Per queste ragioni appare necessario non limitarsi alla chiusura graduale delle attività, lasciando in piedi solo le classi II e III, ma dare l'opportunità agli allievi delle classi I e II dell'anno 2014-2015 il conseguimento della qualifica. Per questo motivo si rende necessario conseguire il risultato attraverso l'esternalizzazione della funzione, con l'indizione di un appalto e l'assegnazione della gestione ad un soggetto accreditato dalla Regione per la formazione professionale, nel rispetto dei costi standard fissati dalla Regione.

Il cons. Nicoli chiede come mai una scuola che funziona, come quella di Zevio, debba chiudere.

Il dott. Oliveri risponde che, purtroppo, non essendoci più i fondi necessari, non si può fare altrimenti.

Il cons. Allegri chiede se c'è qualche garanzia da parte della Regione.

Il dott. Oliveri risponde che al momento non c'è nessuna garanzia, in quanto avendo ridotto notevolmente i fondi non è possibile far fronte alle spese, considerato anche che vengono pagati 82 mila euro di affitto al Comune di Zevio, contratto fatto dalla Regione che noi abbiamo ereditato, come tutto il resto. Pertanto, si rende necessario attivare la procedura con la Regione per il subentro di un soggetto privato, accreditato per la formazione professionale, che si assuma gli oneri della gestione del Cfp di Zevio al posto della Provincia, in modo che gli allievi attualmente iscritti possano completare il triennio, prendere contatti con il Comune di Zevio per la condivisione del progetto e, in particolare, per la rinegoziazione dell'importo dell'affitto pagato dalla Provincia.

Indire una gara per l'individuazione del soggetto accreditato e attivare la procedura per il reintegro dei docenti e del personale amministrativo con priorità nel settore politiche attive del lavoro.

Il Presidente, visto che non ci sono altri interventi passa al 2° punto dell'ordine del giorno

Oggetto n. 2 – proposta di deliberazione n. 07//15 - Determinazione per l'erogazione degli interventi sociali in favore dei nuclei con figli minori riconosciuti da un solo genitore.

Il dott. Oliveri spiega che la situazione è alquanto critica e causa delle incertezze dovuta alle leggi dello Stato e all'inerzia della Regione Veneto. La Regione, infatti, non ha adottato la legge di propria competenza, volta al riordino delle funzioni provinciali non fondamentali (tra cui questa). Ciò ha determinato che la Provincia di Verona sia tenuta a svolgere ancora la funzione di assistenza ai figli riconosciuti da un solo genitore senza avere i fondi necessari a disposizione. Tale funzione deve continuare ad essere svolta dalla Provincia di Verona con tutte le difficoltà legislative e finanziarie imputabili a tale inerzia. Tiene a precisare inoltre, che, nonostante tutte le difficoltà, non imputabili alla Provincia, sia doveroso assicurare un intervento finanziario a sostegno dei figli riconosciuti da un solo genitore. La Provincia, pertanto deve intervenire finanziariamente anche per l'anno 2015. Per tale motivo noi come Provincia abbiamo predisposto e trasmesso una convenzione ai Comuni da sottoscrivere e condividere. Ad oggi sono pochi i Comuni che hanno aderito, rendendo la situazione ancora più complessa. Come se non bastasse è arrivato un parere della Corte dei conti della Lombardia il quale dice che bisogna rispettare il bilancio, ma nello stesso tempo bisogna anche far fronte alle situazioni di emergenza e adempiere comunque alle competenze imposte per legge. Impone inoltre, di operare nel modo più oculato possibile, pur nella consapevolezza delle conseguenze finanziarie che ne possono derivare.

Il cons. Malaspina chiede se è vero che le risorse finanziarie si possono reperire dai fondi che la sanità ha messo a disposizione per i disabili.

Il dott. Oliveri risponde di no in quanto quei fondi verrebbero versati nel 2016, mentre a noi servono adesso.

Il cons. Martari dice che a questo punto è indispensabile diffidare la Regione ad agire al più presto possibile.

Il Presidente, visto che non ci sono altri interventi, illustra un Odg presentato dal consigliere Malaspina, sulla proposta di delibera relativa alla Fondazione Campo che sarà discussa in Consiglio domani, mercoledì 18 febbraio.

L'odg chiede l'impegno del Presidente a sostenere politicamente le iniziative di interesse pubblico (per la comunità provinciale) della Fondazione volte a valorizzare il Borgo medioevale denominato "Campo", anche concedendo, ove richiesto per progetti sottesi o connessi a funzioni provinciali, il patrocinio della Provincia – Invita pertanto i consiglieri a sottoscriverlo, se condiviso.

Passa poi a illustrare una mozione presentata dal consigliere Allegri sulla Protezione Civile ad oggetto: - Richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale nei comuni di Sommacampagna, Villafranca, Valeggio S/Mincio, Bussolengo, Sona, Pescantina, Lazise, Pastrengo, Mozzecane e Castelnuovo del Garda, a seguito di ripetuti eventi piovosi e grande intensità che hanno colpito le colture agricole ed in particolare quelle dei kiwi actinidia. Mozione che condivide e chiede la disponibilità ai presenti di discuterla domani in Consiglio provinciale.

Tutti i presenti si dichiarano d'accordo di sottoporlo alla discussione in Consiglio provinciale

Non essendovi interventi, il Presidente dichiara esaurientemente trattati gli argomenti, pertanto tutti gli argomenti possono essere portati in Consiglio per la discussione, secondo le risultanze verbalizzate e le registrazioni agli atti.

Gli interventi sono memorizzati su cd-rom, archiviati in atti presso l'U.O. Segreteria di Consiglio e dei gruppi consiliari in ordine cronologico.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,05.

Verbale letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante
f.to Salvatrice Iannizzotto

Il Presidente
della commissione consiliare unica
f.to Antonio Pastorello